

Le elezioni amministrative in Turchia

Descrizione

Ha fatto cento, ma non centouno. Alludiamo a Recep ErdoÄ?an, presidente della Turchia. Lâ??election-day amministrativo del 31 marzo, anno centouno della Repubblica turca, gli ha regalato una dura sconfitta. Un anno fa, centesimo anniversario, si era aggiudicato il terzo mandato, mentre il suo partito (Giustizia e sviluppo, Akp) aveva conquistato, ma a fatica, la maggioranza relativa nella Grande assemblea nazionale. A infliggerli la prima sconfitta elettorale della sua carriera politica il rivale di sempre il Partito repubblicano popolare (Chp), di orientamento socialdemocratico, fondato dal creatore della Repubblica.

Kemal Ataturk si Ã¨ ripreso la scena. Con un sussulto di secolaritÃ lâ??elettorato turco, e qui sta una prima ragione della sconfitta, ha mandato uno stop alla crescente islamizzazione del Paese. Nata laica, laica intende restarci. Questo il messaggio inviato da laici e kemalisti a ErdoÄ?an. Li ascolterÃ ? Dalle prime reazioni del Presidente e dei suoi commentatori sembra proprio di no. Lâ??agenda di governo Ã¨ quella sia in politica interna sia in quella estera, e tale resterÃ . In politica interna vi Ã¨ il grosso nodo della riforma costituzionale. Ventilata sin dallâ??inizio del nuovo mandato presidenziale (maggio 2023), non Ã¨ ancora stata precisata nei contorni. Una cosa Ã¨ certa, non toccherÃ i poteri del presidente. Dovrebbe essere piÃ¹ garantista nei confronti dei cittadini, comportare un maggior rispetto dei diritti umani e via dicendo. Nelle intenzioni di ErdoÄ?an avrebbe dovuto abolire il vincolo dei due mandati presidenziali, ma la sconfitta elettorale la rende difficilmente praticabile e anche poco conveniente per lâ??Akp, per via del rischio di trasformarla in un regalo al Chp. La riforma costituzionale resta una prioritÃ e la sua struttura dovrebbe essere resa pubblica a breve. Neppure in politica estera vi sono da attendersi significativi cambiamenti. Ha bisogno della Russia, della Cina, dei Paesi arabi del Golfo, per sostentare la sua economia. La sconfitta potrebbe, tuttavia, indurre ErdoÄ?an a un atteggiamento piÃ¹ conciliante verso Stati Uniti ed Europa, nel tentativo di recuperare voti dallâ??elettorato laico, pro-occidente e pro-Ue. Un primo test sarÃ rappresentato da come si muoverÃ in merito alla nomina del nuovo Segretario generale della Nato.

Non solo la Turchia laica ha preso le distanze dal Presidente ma, seconda ragione della sconfitta, pure quella dellâ??islamismo piÃ¹ radicale. CosÃ¬ il Yeniden Refah Party (Benessere di Nuovo), fondato nel 2018 da Fatih Erbakan, figlio di quel Necmettin Erbakan, giÃ premier e maestro spirituale e politico di ErdoÄ?an, ha svolto una campagna accusandolo di corruzione e di doppio standard con Israele nella

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

crisi di Gaza, condannandone lâ??intervento militare, ma continuando a fare affari con il governo di Netanyahu. Il Yrp si Ã¨ guadagnato un 6,2 per cento su base nazionale, ma raggiungendo percentuali tra il 20 e il 30 per cento in province anatoliche, quali Konia e Yozgat, dove lâ??Akp deteneva quote oltre lâ??80 per cento.

Ora il Chp, e non era mai successo, Ã¨ il maggior partito del Paese, con un balzo di oltre 12 punti percentuali, rispetto a nove mesi fa (quando gli elettori votarono per le presidenziali e le parlamentarie) ha oltrepassato il 37 per cento, lasciandosi indietro di due punti percentuali lâ??Akp. Il partito del Presidente, con il 35 per cento ha confermato il risultato delle ultime politiche, ma perso otto punti in raffronto alle amministrative del 2019. La sfida maggiore si giocava nelle grandi cittÃ : Istanbul, Ankara, Izmir. Questâ??ultima Ã¨ storicamente laica, di fatto inespugnabile per un partito come lâ??Akp. Contendibili, per contro, le altre due. Cinque anni fa se le erano aggiudicate i repubblicani, strappandole agli islamisti del partito di governo. ErdoÄ?an ci ha messo la faccia per riconquistarle. Ha tirato la volata ai suoi due candidati, quasi sostituendosi a loro. Nellâ??ultimo comizio sul Bosforo, con linguaggio imperial-Ottomano, era arrivato a dire â??Spero che Istanbul trovi i suoi proprietari questo aprile. Questa Ã¨ la cittÃ cui ho dedicato la vita, cui dedicherÃ² lâ??ultimo respiroâ?•. Il perchÃ© di tanto impegno va ben oltre le sue origini e lâ??esserne stato sindaco. Istanbul Ã¨ il motore principale della Turchia. La capitale economica, finanziaria, turistica, culturale. Genera la metÃ del gettito fiscale. Amministrarla significa vedersi passare per le mani un buon 30 per cento del Pil nazionale. Esserne â??proprietariâ?• ha un suo alto tornaconto. Si Ã¨ trovato, il Sultano, a dover fare tutto da sÃ©, e qui sta una terza ragione della sconfitta, perchÃ© nel suo egocentrismo si Ã¨ circondato di personaggi modesti, sempre ligi ai suoi voleri, mai quel tanto autorevoli da fargli il piÃ¹ piccolo cono dâ??ombra. I piÃ¹ autorevoli membri dellâ??Akp, come lâ??ex-premier Ahmet DavutoÄ?lu, lâ??ex-ministro delle finanze AlÃ¬ BabaÃ§an, ma soprattutto lâ??ex-presidente della Repubblica Abdullah GÃ¼l, lo hanno lasciato da tempo.

Gli elettori dellâ??Akp hanno cosÃ¬ votato lui, non tanto i suoi candidati, ma non Ã¨ stato sufficiente. I due sindaci repubblicani Mansur YavaÅ? ad Ankara e Ekrem ImamoÄ?lu a Istanbul avevano lavorato bene, guadagnandosi lâ??apprezzamento delle due cittadinanze, e con esso la riconferma. Cosa particolarmente importante in vista delle prossime elezioni presidenziali del 2028, sia lâ??uno sia lâ??altro aspirano alla candidatura, e un decennio da sindaci Ã¨ un buon viatico, come lo fu, a suo tempo, per ErdoÄ?an. Una quarta ragione discende dalla situazione economica e dallâ??alto tasso dâ??inflazione o, meglio, di iperinflazione. Viaggia ancora al 70 percento su base annua. Da tempo va ripetendo come nel semestre a venire sarÃ riportata sotto controllo. Lo ha fatto anche in questi giorni. Ma la realtÃ Ã¨ quella di una persistente ascesa dei prezzi. Oramai ha perduto credibilitÃ .

La sconfitta di ErdoÄ?an non Ã¨ solo nelle grandi cittÃ , ma anche nel sud-est del Paese dove il partito pro-curdo Dem ha vinto in una decina di cittÃ . Non avendo alcuna volata da tirare ha giocato spregiudicatamente. Col pretesto della sicurezza ha fatto affluire nellâ??area polizia e militari. Questi, in base alla legge turca, hanno diritto di voto laddove sono in missione. In quasi cinquantamila hanno votato nel tentativo di alterare gli equilibri politici locali, ma lâ??escamotage non ha funzionato. La volontÃ della popolazione residente, quinta ragione dellâ??insuccesso elettorale, ha prevalso.

Nel suo discorso la notte della sconfitta il Presidente ha affermato come la vera vincitrice sia la democrazia, quando nelle tante elezioni da lui vinte aveva sempre indicato in sÃ© stesso e nel proprio partito il vincitore. Ha poi riaffermato la sua determinazione a continuare nel programma predisposto. Non ascoltare la voce della democrazia potrebbe costare a lui e al suo partito un conto molto salato

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

nellâ??anno centocinque dalla fondazione della Repubblica.

(Versione ampliata dellâ??articolo pubblicato sul Giornale di Brescia il 2 aprile 2024)

(Foto di Reda Zahrawi su Unsplash)

Data di creazione
14 Aprile 2024
Autore
angelo-santagostino

Copyright Â© 2022 | appunti.eu